

ConsigliodelleChieseCristianediMilano



25 gennaio 2002
Basilica di San Lorenzo Maggiore
MILANO

CANTO: EVENU SHALOM

***Evenu shalom alehem. Evenu shalom alehem.
Evenu shalom alehem.
Evenu shalom shalom shalom alehem.***

*E sia la pace con voi (3 volte).
Et la paix soit avec nous (3 volte).
Und sei der Friede mit uns (3 volte).
Y sea la paz con nosotros (3 volte).
And the peace be with us (3 volte).*

*Diciamo pace al mondo,
cantiamo pace al mondo e la tua vita sia gioiosa,
il mio saluto - pace - giunga fino a voi.*

INTRODUZIONE

Benedetto Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo,
misericordioso e grande nell'amore:
fonte di perdono, di comunione e di pace.
Ora e per tutti i secoli, in eterno.

tutti **Amen.**

- Saluto del Pastore Giovanni Anziani,
del Comitato di Presidenza del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano
- Saluto di Don Augusto Casolo, Parroco della Basilica di San Lorenzo

1. PACE COME ACCOGLIENZA

***“Non lederai il diritto dello straniero e dell’orfano
e non prenderai in pegno la veste della vedova.” (Dt 24,17)***

lettore 1 (Chiesa Cattolica):

Un vecchio rabbino domandò una volta ai suoi allievi da che cosa si potesse riconoscere il momento preciso in cui finiva la notte e cominciava il giorno.

«Forse da quando si può distinguere con facilità un cane da una pecora?».

«No», disse il rabbino.

«Quando si distingue un albero di datteri da un albero di fichi?».

«No», ripeté il rabbino.

«Ma quand'è, allora?», domandarono gli allievi.

Il rabbino rispose: «È quando guardando il volto di una persona qualunque, tu riconosci un fratello o una sorella. Fino a quel punto, è ancora notte nel tuo cuore».

ASCOLTO DI UNA TESTIMONIANZA

lettore 2 (Chiesa Battista):

Don Antonio Bello, in una delle sue riflessioni dice così: "Pace non e' semplice distruzione delle armi. Ma non e' neppure l'equa distribuzione dei pani a tutti i commensali della terra. Pace e' mangiare il proprio pane a tavola insieme ai fratelli. Convivialita' delle differenze, appunto."

Udendo queste parole mi viene in mente un sermone che tenne il pastore Martin Luther King. S'intitolava "Sull'essere un buon prossimo".

Il pastore King ci ricorda perche' il buon samaritano possedeva un altruismo speciale, profondo e rischioso. Egli stesso fasciò le ferite dell'uomo e lo collocò sul suo asino, lo portò ad una locanda. Avrebbe potuto semplicemente chiamare un'ambulanza... ma il samaritano simpatizzò, donò la sua anima, fu mosso da amicizia e compassione. Noi spesso nei confronti del prossimo in bisogno proviamo solo pietà, quella che ci spinge a spedire un assegno per una causa lontana, incuranti del destinatario, gente lontana con culture diverse. Il vero altruismo e la vera giustizia esigono un interessamento personale, una vera voglia di stare con l'altro, di capire l'altro e perfino mettersi in discussione. Mossi da pietà noi mandiamo il pane alle popolazioni in bisogno, facciamo qualcosa per loro e non con loro. Invece la vera pace e' proprio raggiungere quella tavola, attorno alla quale siede gente sconosciuta, spezzare il pane e mangiarlo insieme a loro. Convivialita' delle differenze, appunto.

CANTO: *Corale Cristiana dello Sri Lanka*

2. PACE COME GIUSTIZIA

“Io sogno che un giorno la giustizia scorrerà come l’acqua e la rettitudine come un fiume irruente.” (Martin Luther King)

lettore 3 (Chiesa Anglicana):

Non crederemo mai al diritto del più forte, al linguaggio delle armi, alla potenza dei potenti. Noi vogliamo credere ai diritti dell'uomo, alla mano aperta, alla potenza dei non-violenti.

Non crederemo mai che non dobbiamo occuparci di quanto succede lontano da noi. Vogliamo credere che il mondo intero è casa nostra, un campo in cui seminiamo, e in cui tutti mietono quello che tutti hanno seminato.

Non crederemo mai che noi possiamo combattere l'oppressione altrove, se tolleriamo l'ingiustizia vicino a noi. Vogliamo credere che il diritto è unico, qui come là, e che noi non saremo mai liberi fintanto che un solo uomo è in schiavitù.

Non crederemo mai che la guerra e la fame sono inevitabili, e la pace inaccessibile. Vogliamo credere alle piccole azioni, all'amore dalle mani nude, alla pace sulla terra.

Non crederemo mai che ogni pace è vana. Non crederemo mai che il fallimento e la morte saranno la fine. Osiamo credere sempre e malgrado tutto nell'uomo nuovo. Osiamo credere al sogno di Dio stesso: nuovi cieli e nuova terra, in cui abiteranno la giustizia e l'amore.

Per questo Dio si è sacrificato, Lui stesso, per amore, verso tutti gli uomini.

(Anonimo)

PREGHIAMO INSIEME

(preghiera su Geremia 14,19-22 e su Isaia 2,2-5)

lettore 4 (Chiesa Valdese):

"Signore, hai messo Giuda completamente da parte?
Ti è diventata insopportabile la città di Sion?
Perché ci hai colpiti così duramente
che non possiamo più riprenderci?
aspettavamo la pace, ma non c'è stata;
aspettavamo la guarigione, ma è arrivato il terrore."

tutti: **Abbiamo aspettato la pace, abbiamo pregato per la pace.
Ma non c'è stata, è arrivato il terrore.
Non tanto per noi, Signore.
Noi conosciamo soltanto la paura, la paura del futuro.
Ma per gli altri: soldati e civili avversari, soldati nostri e alleati.
Noi ti preghiamo, Signore.**

lettore 4: "E' vero, Signore, abbiamo peccato contro di te:
riconosciamo i nostri peccati e quelli dei nostri padri."

tutti: **Abbiamo fabbricato armi, navi e sostanze chimiche
e le abbiamo vendute.
Ma quelle armi che producono profitto, seminano la morte.
In questa guerra non abbiamo le mani pulite.
E vogliamo confessare i nostri peccati.**

lettore 4: "Per amore del tuo nome, non abbandonarci!
Fra tutti gli idoli delle nazioni
nessuno è capace di far venire la pioggia!
Da solo, il cielo non può mandare temporali!
Noi speriamo in te, Signore Dio nostro,
perché solamente tu fai queste cose."

tutti: **Noi speriamo in te, ma non soltanto noi.
Ma tutti i popoli che desiderano la pace.
Perché tu hai portato la pace tra i popoli,
per mezzo della tua morte in croce.
E li hai messi in pace con Dio.**

lettore 5 (Chiesa Metodista):

"Alla fine il monte dove sorge il tempio del Signore
sarà il più alto di tutti e dominerà i colli.
Tutti i popoli si raduneranno ai suoi piedi e diranno:
saliamo sul monte del Signore,
andiamo al tempio del Dio di Israele.
Egli ci insegnerà quel che dobbiamo fare;
noi impareremo come comportarci."

tutti: **In questi giorni tutti usano il tuo nome
e anche noi abbiamo paura di pronunciarlo invano.
Per cui con timore e tremore siamo venuti al tuo tempio.
Per pregare: insegnaci ciò che dobbiamo fare,
dacci la forza di camminare secondo le tue vie.**

lettore 5: "Egli sarà il giudice delle genti e l'arbitro dei popoli.
Trasformeranno le loro spade in aratri e le lance in falci."

tutti: **Quanto desideriamo il tuo giudizio, il tuo arbitrio,
perché tu solo sei giusto, Signore.
Soltanto dei tuoi giudizi possiamo fidarci.
Vogliamo trasformare le bombe in medicinali.
Vogliamo trasformare i missili in cibo,
le navi da guerra in barche da pesca.
La nostra preghiera, Signore, è questa:**

lettore 5. "Le nazioni non saranno più in lotta tra loro
e cesseranno di prepararsi alla guerra.
Ora, Israeliti, seguiamo il Signore.
Egli è la nostra luce."

tutti: **Luce del mondo, illuminaci.
Luce del mondo, guidaci.
Non più la luce del fuoco che cade dal cielo.
Non più la luce delle case che bruciano.**

Ma la tua luce, Signore!

lettore 6 (Chiesa Cattolica):

“In te è la sorgente della vita.”

La fonte richiama l'immagine dell'acqua sgorgata abbondantemente.

Noi conosciamo la ricchezza simbolica e teologica dell'acqua nella Bibbia, dal libro della Genesi all'Apocalisse.

L'acqua dà la vita e purifica.

La fede, la preghiera e l'azione comune possono far scaturire l'acqua anche dalle aride rocce dell'amarrezza e purificare il peccato della divisione nella cristianità.

CI ACCOSTIAMO AL SEGNO DELL'ACQUA

(il gesto compiuto da tutti è accompagnato da un sottofondo musicale all'organo)

3. PACE COME PERDONO

“Non c'è pace senza giustizia.

Non c'è giustizia senza perdono.” (Giovanni Paolo II)

lettore 7 (Chiesa Cattolica):

Un sacerdote cattolico, John Dear, che dall'11 settembre lavora con altri 500 cappellani presso il Centro di aiuto alle famiglie delle vittime dell'attacco alle due torri, accompagnando decine di familiari al luogo del disastro riporta queste testimonianze:

“Tutti negli Stati Uniti dovrebbero visitare questo luogo. Toccherebbero con mano l'orrore della guerra e si pronuncerebbero contro i bombardamenti in Afghanistan”, ha detto recentemente un vigile del fuoco.

Mentre sostavo presso le rovine della seconda torre, una madre che aveva perduto il figlio di 30 anni disse: “Non c'è posto nel mio cuore per l'odio. Provo solo compassione per le famiglie degli attentatori e per il popolo dell'Afghanistan. Bombardando l'Afghanistan non verrà mai alleviato il mio dolore, non mi sarà ridato mio figlio e non ci proteggeremo da altre violenze, ma il mio dolore diventerebbe ancora più profondo.”

Gesù ci chiama a proclamare il suo messaggio di pace, noi cristiani siamo i seguaci di un Cristo non violento. La guerra non può essere giustificata. La violenza in risposta alla violenza non può che generare altra violenza.

(da "National Catholic Reporter" on-line, 7 Dicembre 2001)

lettore 8 (Chiesa Ortodossa Romana):

La pace è conquista, cammino, impegno. Ma sarebbe un brutto guaio se qualcuno pensasse che essa sia semplicemente il frutto dei nostri sforzi umani o il risultato del nostro volontarismo titanico o una merce elaborata nelle nostre cancellerie diplomatiche o un prodotto costruito nei nostri cantieri popolari.

La pace è soprattutto dono che viene dall'alto.

Qual è allora il ruolo degli operatori di pace? Quello di non respingere il dono al mittente. È in particolare, quello di rendere attuale e fruibile per tutti questo regalo di Dio.

La pace, dunque, è dono. Anzi, è «per-dono». Un dono «per». Un dono moltiplicato. Un dono di Dio che, quando giunge al destinatario, deve portare anche il «condono» del fratello. E qui il discorso si fa concreto.

Come possiamo dire parole di pace, se non sappiamo perdonare? Con quale coraggio pretendiamo che siano credibili le nostre scelte di pace a livello di massimi sistemi, quando nel nostro entroterra personale prevale la legge del taglione? Come possiamo rifiutare la «deterrenza» e respingere la logica del missile per missile, se nella nostra vita pratichiamo gli schemi dell'«occhio per occhio e dente per dente»? Quali liberazioni pasquali vogliamo annunciare, se siamo protagonisti di stupide smanie di rivincita, di deprimenti vendette familiari, di squallide faide di Comune? Chi volete che ci ascolti quando facciamo comizi sulla pace, se nel nostro piccolo guscio domestico siamo schiavi dell'ideologia del nemico?

Solo chi perdona può parlare di pace.

E a nessuno è lecito teorizzare sulla non violenza o ragionare di dialogo tra popoli o maledire sinceramente la guerra, se non è disposto a quel disarmo unilaterale e incondizionato che si chiama «perdono».

(don Tonino Bello)

tutti: **Il perdono non è segno di debolezza.
Al contrario, è la più alta espressione di giustizia e di fraternità.
E' l'unica via, percorribile e realistica,
per liberare il nostro mondo segnato dal peccato.
Perdonare non è una ritirata,
o un mettersi sulla difensiva davanti a un nemico più forte.
E' un' azione creatrice suscitata non da un nemico,
ma dal desiderio di imitare il Dio creatore.**

(Carlos Meisters)

MOMENTO DI SILENZIO

4. PACE COME LIBERTA'

***“Se abbiamo orecchi per ascoltare,
Dio ci parla nella nostra stessa lingua,
qualunque essa sia.” (Ghandi)***

Dalla II Lettera di san Paolo ai Corinzi (2 Cor 3,17.4,6)

Il Signore è lo Spirito e dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà.
E Dio che disse: Rifulga la luce dalle tenebre, rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo.

MEDITAZIONE BIBLICA del Pastore Martin Ibarra

CANTO: **FREEDOM**

***Oh freedom, oh freedom, oh freedom over me!
And before I'll be a slave I'll be buried in my grave
and go home to my Lord and be free.***

No more mourning over me! And before...

No more shouting over me! And before...

No more crying over me! And before...

5. PACE COME UNITA'

“ ... Che siano uno, perché il mondo creda.” (Giovanni 17,21)

PREGHIAMO INSIEME

*(preghiera del Vescovo Munib Younan, della
Chiesa Evangelica Luterana di Giordania e Palestina)*

lettore 9 (Chiesa Evangelica Luterana):

Ti chiediamo, Signore Gesù, di purificare i nostri cuori da ogni amarezza e da ogni odio, dalla frustrazione e dalla paura. Concedi a noi di volgere lo sguardo a Te nel pentimento e riempi i nostri cuori di fiducia in te che sei la nostra salvezza.

Noi ti preghiamo perché tutte le nostre sofferenze ci avvicinino a Te e ci facciano crescere nella fede e nella fiducia in te e nell'amore per quanti vivono accanto a noi. Converti il cuore degli uomini politici perché le loro spade si trasformino in vomeri. Benedici la tua Chiesa perché divenga strumento di pace e di unità, sia di conforto agli afflitti, operi in favore della giustizia per i deboli e per i poveri e renda testimonianza del tuo amore verso tutti gli esseri umani.

tutti: ***Dona la pace Signore a chi confida in Te***
Dona, dona la pace Signore: dona la pace.

lettore 10 (Chiesa Vetero-Cattolica):

Ti ringraziamo, Signore Gesù, di essere fuggito in Egitto facendoti simile a tutti i rifugiati e alle vittime del potere politico.
Ti ringraziamo di essere cresciuto a Nazareth, di esserti preso cura della gente di Galilea e di avere diffuso il tuo Regno in modo del tutto nuovo.
Ti ringraziamo di essere stato crocifisso a Gerusalemme facendoti simile a tutti coloro che soffrono e sono vittime della divisione e dell'ingiustizia. Sulla tua croce, hai portato il peccato e la sofferenza di tutti gli esseri umani e ci hai riconciliato a Te e ai nostri fratelli.

tutti: ***Dona la pace Signore a chi confida in Te.***
Dona, dona la pace Signore: dona la pace.

lettore 11 (Chiesa Cattolica):

Vogliamo pregare, signore Gesù, per tutte le vittime dell'ingiustizia e della violenza nell'attuale situazione mondiale.
Ti preghiamo anche per i responsabili dell'ingiustizia e di tutte le forme di violenza.
Ti preghiamo per tutte le madri che non sopportano più il sangue versato, le uccisioni, e l'uso delle armi. Preghiamo per le famiglie in lutto.
Preghiamo per la guarigione dei feriti e in modo particolare per coloro che ne porteranno le conseguenze per tutta la vita.

tutti: ***Dona la pace Signore a chi confida in Te.***
Dona, dona la pace Signore: dona la pace.

lettore 12 (Esercito della Salvezza):

Signore Gesù, ci hai chiamati a essere tuoi discepoli.
Dacci l'amore per i nostri fratelli.
Libera noi e i nostri figli dall'odio, dal risentimento e dalla negazione dei diritti degli altri; riempiaci del tuo amore, di verità, di giustizia affinché possiamo essere capaci di riconoscere e di rispettare la dignità e i diritti gli uni degli altri.

Signore Gesù, ci hai mostrato che perdonare non significa dimenticare i nostri diritti ma affermarli. Noi sappiamo che perdonare vuol dire vedere il Cristo nella persona dei nostri nemici e amarli perché sono il nostro prossimo.

Concedi a noi di giungere ad affermare e rispettare il fatto che la nostra umanità è un dono che abbiamo ricevuto da te, perché ci hai creato a tua immagine.

Dacci il coraggio di riconoscere i diritti umani, religiosi e civili gli uni degli altri.

tutti: ***Dona la pace Signore a chi confida in Te.
Dona, dona la pace Signore: dona la pace.***

lettore 13 (Chiesa Copta Eritrea):

Sostieni coloro che, in mezzo alle difficoltà, edificano nel silenzio una cultura della riconciliazione, della giustizia, della pace.

Non sono numerosi ma abbiamo presente quel piccolo gruppo di uomini e di donne, fedeli e sicuri, che un giorno, si sono messi a lavorare per il Regno.

Vieni, Spirito santo.

Dio di misericordia, ascolta la nostra preghiera, ascolta la nostra supplica. Tu sei la nostra forza. Nessuno può toglierci il potere della preghiera.

Ti preghiamo nel nome di Gesù, nostro Liberatore e nostro Redentore. Amen.

tutti: ***Dona la pace Signore a chi confida in Te.
Dona, dona la pace Signore: dona la pace.***

lettore 14 (preghiera della Chiesa Ortodossa Etiopica espressa nella propria lingua)

tutti: ***Dona la pace Signore a chi confida in Te.
Dona, dona la pace Signore: dona la pace.***

SCAMBIO DEL GESTO DI PACE

(si accende e ci si scambia il lumino che è stato consegnato all'ingresso, mentre si canta insieme)

CANTO: **COME LASSU'**

*Padre nostro Dio di tutti noi da ogni terra ci hai raccolti tu
ora il cielo pare sceso giù in mezzo a noi con noi*

*Padre nostro qui davanti a te figli tuoi fratelli siamo già
con un solo cuore e un'anima preghiamo te Padre*

***L'amore brilla in mezzo a noi,
stasera il tuo cielo si è specchiato qui
Padre di tutti fa che il mondo sia presto sia così***

*Padre nostro e d'ogni uomo tu guida i passi dell'umanità
perchè in terra splenda l'unità come lassù, lassù*

PREGHIERA DEL SIGNORE (Versione ecumenica)

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo anche in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male.
Tuo è il regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen.**

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Dio misericordioso, lento all'ira e grande nell'amore,
Padre, Figlio e Spirito Santo
sia per tutti noi, per la santa Chiesa, per gli uomini che egli ama,
benedizione e pace, ora e lungo il migrare dei giorni.

tutti **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

tutti **Amen.**

CANTO: **COME LASSU'**

Padre nostro Dio di tutti noi da ogni terra ci hai raccolti tu...

MOMENTO DI AMICIZIA (Chiesa Copta Ortodossa)

**La pace non è assenza di guerra.
L'accoglienza non è assenza di diversità.
La giustizia non è assenza di differenze.
Il perdono non è assenza di giustizia.
La libertà non è assenza di legge.
L'unità non è assenza di confronto e di
critica.**



CONSIGLIO delle CHIESE CRISTIANE di MILANO

in collaborazione con

Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani,

Federazione Giovanile Evangelica Italiana,

Giovani Ortodossi Romeni,

Movimento dei Focolari.